

**COOP.** Oggi in assemblea 46 delegati in rappresentanza di quattro regioni e 13 province

# Il Consorzio Agrario avvia una stagione di crescita

Il presidente Prandini: «Chiudiamo il bilancio 2019 positivo e iniziamo un progetto per andare a diventare un pilastro dell'agroalimentare»

Assemblea con 46 delegati dai territori quella del Consorzio Agrario del Nordest (www.agrinordest.it) che si svolge oggi a Verona al Centro Congressi Crowne Plaza per approvare il bilancio 2019. Cooperativa fondata nel 1895, interamente a capitale privato, il Consorzio ha 50mila tra soci e clienti, è presente in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Marche e in 13 province. Nel 2019 ha fatturato 437 milioni di euro e conta su una fitta rete di strutture commerciali, logistiche e produttive e offre servizi di assistenza, consulenza, formazione mettendo a disposizione stabilimenti, officine, personale, magazzini e know how per la costruzione

di filiere per valorizzare il made in Italy.

Il 36% dei ricavi proviene dal settore agronomico che comprende vendita di agrofarmaci, fertilizzanti, sementi, impiantistica varia, il 23% dai carbolubrificanti, il 23% dai mangimi e il 12% dalla commercializzazione e stoccaggio dei cereali con 33 magazzini totali, 128 silos e 22 colonne di essiccazione.

La sicurezza per la cerealicoltura e l'indotto è data dalle certificazioni su modelli ecosostenibili dall'Ogm free al bio alla garanzia del 100% italiano. Per il settore zootecnico produce alimenti certificati per oltre 3,4 milioni di quintali l'anno per produrre carne e latte di qualità. Tra 2008 e 2019 sono stati investiti sul territorio 88 milioni.

«Approviamo un bilancio positivo», afferma il presidente Ettore Prandini, «Ora ci dedichiamo a rilanciare il nostro Consorzio con un progetto strategico che apre a partner industriali, come Bonifiche Ferraresi, inaugurando una stagione di grande



La sede del Consorzio in via Francia all'angolo con viale del Lavoro

prospettiva. Puntiamo su formazione, ricerca, offerta di nuovi servizi, attenzione alle filiere e ai territori. In questa direzione» sottolinea Prandini, «va il via libera del cda al progetto che prevede una nuova società per far diventare il Consorzio pilastro del sistema agroalimentare e piattaforma di riferimento dei prodotti agricoli e del cibo dei nostri territori».

Non solo ricavi. «Il fatturato è importante», dichiara Prandini, «ma puntiamo a sviluppare tecnologie applicate a processi di produzione efficienti e competitivi; all'agricoltura di precisione da sviluppare in collaborazione con Sis, Società italiana sementi; alla ricerca applicata in materia di genetica ecologica. Siamo convinti che per ridurre le posizioni di debolezza e dare valore ai prodotti

agricoli non servono sterili denunce e vaghi appelli, ma slancio a contratti di filiera innovativi. I Consorzi devono avere l'ambizione di non chiedere nulla alla politica e di dare molto al Paese».

L'obiettivo non è contraria il valore della cooperativa. «Con il nostro progetto - ribadisce Prandini, «vogliamo dare dimensione industriale al sistema Consorzi, rimanendo nella mutualità tipica del sistema cooperativistico che abbiamo fortemente difeso. Apriamo a partner privati esterni come per portarci in casa ulteriori competenze, ricerca, risorse per dare slancio a investimenti. Il nostro», sottolinea Prandini, «è un progetto per l'agricoltura e per l'Italia, per questo lavoriamo con passione per realizzarlo velocemente, per il bene delle nostre imprese». •

**La struttura serve 50mila tra soci e clienti e il fatturato 2019 è stato di 437 milioni**